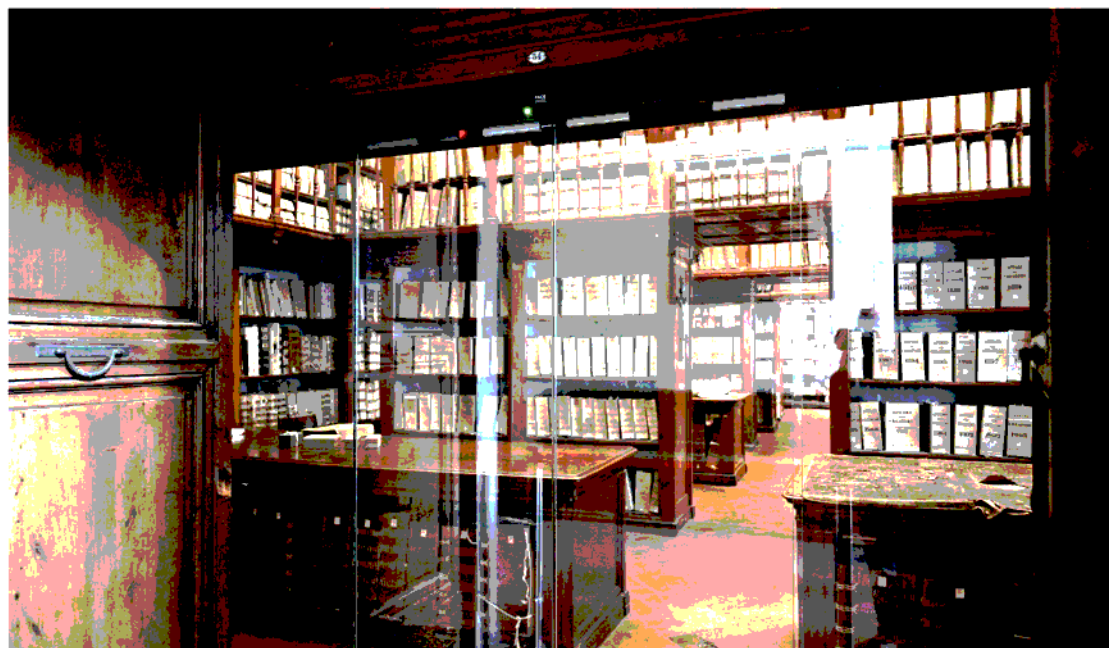


IL NUOVO MUSEO



▲ **L'archivio** La vetrata dell'archivio del museo degli Innocenti

Una finestra sulle storie degli Innocenti

Da una vetrata sarà possibile osservare carte e medaglie dei bimbi abbandonati

di Gaia Rau • a pagina 13

Il destino in un biglietto nell'archivio delle storie

Restyling al museo degli Innocenti: sarà possibile osservare da dietro una vetrata lettere, carte e medaglie dei 500 mila bambini abbandonati nell'istituto fiorentino

di Gaia Rau

Un varco. Una finestra sulla storia. Anzi, sulle storie: quelle dei 500 mila bimbi sperduti, abbandonati, illegittimi di cui per oltre cinque secoli l'Istituto degli Innocenti, primo brefotroffio d'Europa, si è fatto carico, accogliendoli fra le propria mura progettate magnificamente da Filippo Brunelleschi e provando a regalare loro una nuova partenza, una famiglia adottiva, o anche solo un letto asciutto, pasti caldi, un'istru-

zione e un mestiere da imparare. Storie trascritte su centinaia di migliaia di documenti, certificati di nascita, lettere, pagine strappate, biglietti, piccoli segnali di riconoscimento – come le famose “medagliette” spezzate, una metà al bambino e una alla mamma, col sogno impossibile di vederle, un giorno, ricomposte – e stipate in faldoni tutti uguali disposti in lunghi scaffali di cipresso: un archivio di dolore e speranza unico al mondo, inaccessibile (se non, su richiesta, agli studiosi) per ra-

gioni conservative, ma da oggi finalmente visibile, attraverso una vetrata, a tutti i visitatori del museo che queste storie da tre anni le raccoglie e le racconta, anche



se solo in minuscola parte.

Un cambio di sguardo, un affaccio sul cuore pulsante dell'Istituto – la nuova finestra, tra l'altro, si apre sul corridoio coperto che dal chiostro conduce alle strutture, e cioè nidi, scuole e case famiglia, in cui si concentrano oggi le sue attività – che rappresenta la principale novità di un più ampio rinnovamento, presentato ieri, del museo. Un restyling, sponsorizzato da Ubi Banca, che mantiene inalterati i tre rami (storico, artistico e architettonico) in cui il

percorso di visita è ripartito ma che nasce proprio per valorizzare il ruolo dell'archivio, al quale è dedicata una nuova sezione espositiva con una piccola selezione di documenti originali e un video. Altra novità, una "camera immersiva", e cioè una stanza oscurata nella quale viene ricostruita virtualmente la storia dell'ex Spedale, «istituzione pubblica – sottolinea la presidente dell'Istituto Maria Grazia Giuffrida – che, per prima in Italia, si è fatta carico di accogliere, prendersi cura,

ma anche educare e far crescere i bambini più svantaggiati». Un modo, per Giuffrida, di incoraggiare il pubblico «a comprendere l'evoluzione di questo ente fino all'impegno del presente, che è sempre proiettato verso il futuro e verso la promozione dei diritti dei bambini». Vere e proprie «sfide – come sottolinea il direttore generale Giovanni Palumbo – che, nel prossimo futuro, attendono i bambini e l'Istituto, e che abbiamo recentemente enucleato nel Manifesto dell'Istituto degli Innocenti per l'infanzia».



Il tesoro dei ricordi

Le tappe



▲ Gli inizi

I primi documenti risalgono all'apertura nel '400



▲ I dettagli

Le storie dei bimbi sono ricostruite nelle carte



▲ Il legame

Metà medaglietta la teneva il bimbo e metà la mamma



▲ I faldoni

Il materiale è custodito dentro l'archivio dell'Istituto

*Documenti originali,
video e un viaggio
virtuale nel tempo
all'interno
dell'ex Spedale*